

Expo, la difesa di Sala: non c'è turbativa e sull'appalto va chiesto conto ad altri

«Verde della Piastra, travisati i fatti. Comunque seguì i consigli del Responsabile unico»

Perché addebitate a me, commissario Expo, una turbativa d'asta sul «verde» della Piastra di Expo nel 2012 se di ciò dovrete invece, eventualmente, chiedere conto al Rup-Responsabile unico del procedimento Piastra, Carlo Chiesa? Non è letterale, ma è proprio questo uno degli argomenti opposti dalla memoria difensiva di Giuseppe Sala alla Procura Generale, che gli addebita di aver ceduto alle pressioni della politica formigoniana pro vivaisti lombardi e aver turbato la gara stralciando dal valore generale dell'appalto (272 milioni) la voce SO24 del «verde» da 5 milioni, ma senza rifare il bando e senza togliere i 5 milioni dal prezzo base della gara. Sala, ad avviso dei legali Salvatore Scuto e Stefano Nespor, invece «non ha fatto che attenersi a quanto consigliato dal Rup», il quale aveva specificato che, «procedendo nel modo da lui indicato, non vi sarebbero stati impatti negativi in termini di tempi, sicurezza e buona amministrazione». E non è vero che «la categoria SO24 sia stata azzerata dallo stralcio: è stata tolta dal perimetro del-



Ex manager
Il sindaco di Milano Beppe Sala, 59 anni (foto Ansa)

re «un dovere» alla luce della legge del 2011 che raccomanda il «coinvolgimento (nella realizzazione di grandi infrastrutture) delle imprese, specie piccole e medie, residenti nei ter-

ritori».

Sulla seconda accusa, e cioè sul falso contestatogli invece per la retrodatazione dell'atto di sostituzione di due commissari di gara risultati in-

compatibili nel 2012, i legali affermano che «nessun elemento» mostra «Sala coinvolto nell'iter decisionario culminato nella documentazione in ipotesi artefatta»; additano al contrario i «molti professionisti» impegnati, «in primo luogo gli uffici legali Expo e Il-spa»; e teorizzano che il falso sarebbe «un delitto senza movente, non vi era invalidità alcuna che richiedesse di essere sanata», in quanto per «la giurisprudenza amministrativa» i commissari di gara «possono essere sostituiti senza particolari restrizioni purché la loro sostituzione», come per i legali accaduto qui, «intervenga prima della fase di valutazione delle offerte».

Luigi Ferrarella
lferrarella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I legali

● Ieri gli avvocati del sindaco Beppe Sala, Stefano Nespor e Salvatore Scuto, hanno depositato una memoria di 70 pagine

● Le due contestazioni mosse all'ex commissario di Expo sono di falso e turbativa d'asta

L'assistenza

ai malati cronici

Riforma sanità, no dei giudici alla sospensiva

I medici di famiglia, almeno per ora, non riescono a bloccare la riforma della Sanità che comporta un cambiamento radicale dell'assistenza a tre milioni di malati cronici. Il Tar della Terza sezione, riunito ieri, non ha sospeso i provvedimenti di Regione Lombardia come chiedeva il sindacato Umi. Il progetto del Pirellone prevede che, a partire dal prossimo inverno, tutti i malati cronici abbiano diritto ad avere un «piano di assistenza individuale». Nessuno di loro — come raccontato più volte dal Corriere — dovrà più preoccuparsi di prenotare gli esami necessari a tenere sotto controllo la malattia, ricordarsi le date dei controlli, fare salti mortali per fissare una visita specialistica: a tutto ciò dovrà pensare un tutor, che tecnicamente viene chiamato «gestore», perché si occuperà in toto del suo percorso di cura. In questo scenario il medico di famiglia ha tre opzioni: essere lui il «gestore» del malato cronico (in tal caso deve essere riunito in cooperativa); partecipare al percorso di cura del suo assistito come «co-gestore»; oppure decidere di restare ai margini. Ma quasi 50 dottori rappresentati dall'Umi accusano: «Il nostro ruolo nell'assistere i pazienti cronici è stato radicalmente modificato, sino a essere sostanzialmente svuotato». Di qui la richiesta rivolta al Tar di bloccare la riforma. Domanda andata a vuoto. «È un segnale positivo — commenta l'assessore al Welfare Giulio Gallera —. Un esito in cui noi confidavamo: per i medici di famiglia non c'è nessun danno, anzi avranno occasioni di crescita professionale. Ora auspichiamo che anche quei medici di famiglia non ancora convinti dell'utilità del progetto possano seguire l'esempio dei colleghi che hanno deciso di aderirvi». Oltre all'Umi, altri tre sindacati hanno presentato ricorso: il SiMeT, lo Snam e l'Associazione Medicina Democratica. Il nuovo appuntamento al Tar è, salvo sorprese, per il 12 settembre.

Simona Ravizza
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commissari sostituiti

Respinta anche l'accusa sulla data falsata: non c'era alcun motivo di farlo

L'appalto Piastra la fornitura di 6.100 alberi, mentre è rimasta la fornitura di 200.228 specie». Al punto che «il problema da risolvere era esattamente il contrario di quello ipotizzato dall'accusa: non era spalmare il valore delle opere «stralciate», ma ridurre, ove possibile, il valore delle opere non strettamente necessarie, in modo da compensare il rialzo dei prezzi per le opere principali resosi necessario» laddove «il loro valore era stato sottovalutato». Per la difesa lo stralcio di una parte del «verde» è peraltro «evento che rientra nell'ambito delle scelte discrezionali della stazione appaltante», anzi in parte poteva persino esse-

Farmacie

CENTRO: via Visconti di Modrone, 1; via Fiori Oscuri, 13; c.so Porta Ticinese, 50.
NORD: via Pascarella, 22; via Bodoni, 19; via Candiani, 122; v. Porro Lambertenghi, 25; via Airolo, 36.
SUD: v.le Bligny, 47; via Monte Palombino, 9; via Meda, 37; v. San Paolino, 18.
EST: via Malpighi, 12; p.le Loreto, 7; via Iglesias, 48; v.le Abruzzi, 23; v. Grossich, 11; c.so Concordia, 16; via Compagnoni, 9; v.le Ungheria, 13; p.za Insubria, 11.
OVEST: v.le Coni Zugna, 43; via Primaticcio, 96; via Forze Armate, 4; via delle Betulle, 36c; via Rasori, 2; p.za M.te Falterona, 3; via U. Betti, 42/b; v. San Galdino, 11.
NOTTURNE: p.za Cinque Giornate, 6; p.za De Angeli; viale Monza 226.
SEMPRE APERTE: P.le Staz. P.ta Genova 5/3; via Stradivari, 1; via Boccaccio, 26; c.so Magenta, 96; v.le Lucania, 6; v.le Zara, 38; v.le Famagosta 36.
INFO: www.turnifarmacie.it

a2a ambiente

sai quanto ti amo?

Nelle strade e nei parchi ci sono più di 30.000 cestini dotati di posacenere: se li usi per buttare i mozziconi di sigaretta, sappiamo quanto ami la tua città. Basta un po' di attenzione, e Milano sarà sempre più bella.

#milanosaiquantotiamo

Con il patrocinio del Comune di Milano



Largo Cairoli



Le 50 «isole» dello street food

Presentate oggi in via Beltrami le Isole itineranti del gusto, 50 luoghi di street food (con prodotti Dop e Igp, dai salumi ai centrifugati a km zero) nelle vie del centro città (con una concessione di cinque anni). «Una nuova concezione del cibo di strada al centro del commercio itinerante, come motivo di cultura e valorizzazione del territorio» ha detto l'assessore Cristina Tajani.